TORINO
Anno 78 - Num. 255
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

LA STAMPA

LUNEDI'
11 Settembre 1944-XXII
Edizione GIORNO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali L. 15 - Finanziari L. 20 - Necrologie L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-327): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I. - Via Roma 260 - telefoni 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 155, Semestre L. 68, Trimestre L. 38. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 256, Semestre 135, Trimestre 69 — C.C.P. N. 2/1300.

La difesa impegna sempre più gli attaccanti nel Belgio

Testa di ponte britannica sul Canale Alberto ridotta in contrattacco dai paracadutisti tedeschi

Continua la strenua resistenza dei difensori di Brest ad oltre 750 km. dalla linea principale di combattimento

Fronte occidentale francese, 11 settembre.

In merito ai combattimenti sul fronte occidentale, l'Agenzia Internazionale di Informazioni ha comunicato ieri che nessun cambiamento notevole è avvenuto nell'insieme della situazione. I principali centri di gravità della lotta continuano ad essere gli stessi dei giorni scorsi, e si trovano cioè sempre attorno alla testa di ponte tedesca a sud della Schelda, ad est di Anversa, nel settore di Liegi, in quello di Sedan, sulla Mosella presso Metz e nella regione di Besançon.

Nelle Fiandre, continua la pressione britannica contro le retroguardie tedesche che, nel corso della giornata di ieri hanno attraversato Ostenda.

Sul canale Alberto il Comando britannico, dopo avere rinforzato le sue formazioni di carri armati nella testa di ponte a nord di Beeringen ha attaccato con violenza per cercare un'ampia penetrazione verso il nord. I reparti blindati britannici sono stati tuttavia intercettati da un contrattacco di mezzi d'assalto germanici che appoggiavano unità paracadutiste tedesche. Nel corso dei combattimenti, durati parecchie ore, i paracadutisti tedeschi hanno potuto ridurre considerevolmente la testa di ponte britannica, catturando, fra l'altro, 42 carri armati nemici.

I reparti della I Armata americana, che operano nella zona di Liegi, hanno continuato nei loro attacchi diretti a sopraffare il presidio della cittadella. Malgrado i ripetuti tentativi il successo è rimasto ai difensori germanici. In seguito, con due divisioni di carri armati, partite dalla stessa zona, gli americani hanno attaccato in direzione nord e nord-est, ma anche qui essi non hanno potuto oltrepassare la regione di Verviers, già raggiunta la sera prima. In seguito le formazioni di carri armati germanici sono penetrate, in parecchi punti, fra le colonne attaccanti americane che sono state disperse e costrette a battere in ritirata, non senza aver subito perdite sensibili.

Nella regione boscosa delle Ardenne la giornata di ieri è stata molto più calma. Le perdite subite dagli americani durante i combattimenti precedenti sono state talmente elevate, che essi sono stati costretti ad attendere l'arrivo di nuove riserve.

Ad ovest ed a nord di Metz gli statunitensi sono stati fermati dal fuoco micidiale dell'artiglieria tedesca. In particolare concentramenti di truppe d'attacco americane, al di là della Mosella, sono state disperse dal fuoco delle batterie pesanti ed a lunga gittata germaniche.

All'estremità meridionale del fronte occidentale, nella vallata fra i Vosgi ed il Giura svizzero, larga esattamente trenta chilometri, la ricognizione tedesca ha constatato il giungere di altri rinforzi alle formazioni d'attacco americane. Tenuto conto delle truppe di colore si calcola che cinque divisioni nemiche si trovino attualmente fra Besançon e la frontiera svizzera. Tuttavia, in questa regione non sono ancora avvenuti scontri di grande importanza.

Le fortificazioni germaniche della costa, fra cui quella di Brest si trova a 760 km. in linea d'aria dalla linea principale dei combattimenti, hanno continuato ad opporre alle masse attaccanti avversarie la più strenua resistenza. Bombardati dal cielo e dal mare, oltrechè dalle artiglierie terrestri, i presidi germanici sfruttando le salde installazioni difensive delle loro basi hanno potuto svolgere i loro compiti difensivi con la massima efficacia.

In Bretagna, gli americani hanno rinnovato i loro attacchi contro Brest e la penisola di Crozon e del Conquet. Tutti gli assalti avversari sono stati respinti, fuorchè nel settore occidentale del Conquet, dove il nemico è riuscito ad aprire una breccia.

Nelle aree dei porti di Saint Nazaire e di Lorient si sono svolti soltanto combattimenti locali.

A Le Havre le forze corazzate britanniche non hanno ieri rinnovato i loro attacchi contro la fortezza. Gli alleati si sono limitati a bombardare la cinta esterna della fortezza mediante centinaia di apparecchi e con artiglieria navale pesante. L'artiglieria germanica ha risposto efficacemente al fuoco ed ha costretto una formazione di navi da guerra britanniche ad allontanarsi. Due cacciatorpediniere sono stati gravemente danneggiati. Il fuoco distruttivo tedesco ha colpito efficacemente concentramenti di truppe nemiche.

L'aviazione da combattimento germanica ha svolto durante la giornata di ieri un'intensa attività, particolarmente nella zona di Liegi.

Il Comunicato germanico

Berlino, 11 settembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica in data di ieri:

La guarnigione del campo trincerato marittimo di Brest ha respinto, anche ieri, dopo accaniti combattimenti, tutti gli attacchi sferrati dal nemico contro la fortezza, con un potentissimo impiego di materiali. La penisola del Conquet è stata abbandonata. Resti della guarnigione resistono ancora con accanimento.

Le teste di ponte nemiche a sud di Gand e a nord-ovest di Hasselt, sono state ridotte in contrattacco. Il nemico, che era penetrato nelle nostre linee a sud di Maastricht, è stato nuovamente ricacciato. Fra Vervier ed Arlon, il nemico ha attaccato su un ampio fronte le nostre posizioni ed ha potuto compiere minime brecce locali. Contrattacchi sono stati iniziati.

Nel settore di Dôle, che è stata abbandonata dalle nostre truppe, come pure a nord e ad est di Besançon, sono in corso violenti combattimenti.

Sulla frontiera franco-italiana, nel settore del Moncenisio e del Colle della Maddalena, alcune posizioni montane sono state occupate e il nemico è stato rastrellato.

Sul litorale adriatico, il centro di gravità dei combattimenti era ieri nel settore dalle due parti di Gemmano, dove si è combattuto per tutta la giornata. Tutti gli attacchi sferrati dal nemico con poderose forze sono falliti. Brecce locali sono state arginate. Sono ancora in corso aspri combattimenti per il possesso della località di Gemmano la quale ha cambiato di mano ben sette volte nel corso della giornata.

Sulle strade dei valichi, nella Transilvania sud-orientale, i bolscevichi hanno attaccato senza risultati. L'aviazione da battaglia ha disperso, nella Romania settentrionale, colonne motorizzate sovietiche ed ha distrutto parecchi treni che trasportavano benzina.

Nei pressi di Sanok e di Krosno, il nemico ha lanciato all'attacco parecchie divisioni di fucilieri e formazioni d'elementi corazzati. Tentativi di sfondamento sono falliti dopo duri combattimenti.

Presso Ostrolenka, nuovi attacchi sovietici sono falliti davanti all'accanita resistenza delle nostre truppe.

Nella giornata di ieri, formazioni di bombardieri e di caccia nemici hanno attaccato, sovente col favore delle nubi, località della Germania occidentale e particolarmente Düsseldorf, Magonza e Mannheim. Sono stati abbattuti 29 aeroplani, fra cui 25 quadrimotori. Nella notte, il nemico ha lanciato bombe su München-Gladbach e su Braunschweig.

La battaglia per i valichi estesa ad un nuovo "passo"

Importanti posizioni occupate dai tedeschi nelle zone del Moncenisio e del Colle della Maddalena

Fronte francese meridionale, 11 settembre.

La scarsità di notizie provenienti dalla zona di confine franco-italiana non deve far ritenere che la situazione vada evolvendosi verso una fase di calma. Al contrario, mentre, come annuncia l'odierno Bollettino, la lotta si è estesa anche al passo del Moncenisio, i movimenti che avvengono nelle opposte armate possono far ritenere che sulle Alpi occidentali stiano per accadere avvenimenti notevoli.

Frattanto si può notare come gli alleati non siano riusciti in nessun punto del confine alpino a giungere a ridosso dei valichi di frontiera.

Ieri i combattimenti principali hanno avuto luogo nel settore del Moncenisio e del Colle della Maddalena. I germanici, con puntate di reparti particolarmente attrezzati per la lotta in montagna, hanno occupato in queste zone alcune posizioni importanti, rastrellando successivamente gli avversari dalle piccole sacche che si erano formate in seguito all'azione delle truppe del Reich. I franco-americani hanno subito perdite particolarmente elevate.

Davanti al Monginevro si sono avuti scontri di carattere locale unicamente nella zona di Briançon, dove i germanici hanno dimostrato una netta supremazia, come pure un maggior spirito aggressivo.

Lungo la ripida strada che da Séez porta al piccolo San Bernardo le armi automatiche ed anticarro germaniche, dalle loro profonde postazioni in caverne, hanno impedito lo svolgersi di qualsiasi tentativo da parte degli avversari.

Bombardieri americani infieriscono su Vienna

Vienna, 11 settembre.

Bombardieri americani hanno effettuato nella giornata di ieri un attacco terroristico contro la città di Vienna sganciando centinaia di bombe e spezzoni incendiari nei quartieri abitati del centro dove sono andati distrutti case di abitazione ed edifici culturali

LA GUERRA NELL'EUROPA ORIENTALE

Truppe paracadutiste bolsceviche annientate fra le gole della Porta di Ferro

Fronte Orientale, 11 sett.

Sui confini ungaro-romeni la lotta continua asprissima e le «Honved» in collaborazione con gli «Alpenjäger», contengono e rintuzzano valorosamente la pressione avversaria sui valichi di confine, mentre la Luftwaffe martella incessantemente forti unità sovietiche che si stanno concentrando nella regione transilvana di Hermannstadt (Sibiu).

Truppe paracadutiste sovietiche calate nelle montagne a sud della Porta di Ferro, sul confine serbo-romeno, sono state annientate nel corso di scontri sanguinosi.

Nella punta di Szeki e nei Carpazi orientali continuano i combattimenti accaniti; i bolscevichi, col favore delle nebbie mattutine, si sono avanzati nelle vallate, mentre altre unità tentano di accerchiare i punti d'appoggio tedeschi stabiliti sulle vette. L'ostinata resistenza delle truppe alpine tedesche in collaborazione coi granatieri, e con formazioni di carri armati, ha permesso alle formazioni dell'esercito tedesco di sganciarsi dalla parte occidentale della punta di Szeki secondo i piani previsti e senza molestia da parte del nemico.

Fra il Bug e il Wilsck è continuata la forte pressione nemica ai due lati di Krosno, ma il tentativo sovietico di spingersi verso il passo di Beschidi è stato ancora una volta infranto e una lotta furibonda si è accesa nelle strade di Krosno, dove alcune formazioni bolsceviche erano riuscite ad entrare per breve tempo.

Sul fronte del Narev, a nord di Varsavia, la pressione sovietica è diminuita. In seguito alle loro perdite enormi in uomini e materiali, i bolscevichi si vedono costretti a far affluire nuove riserve per poter continuare la loro offensiva. Solamente sulle ali dell'Arma bolscevica attaccante hanno avuto luogo combattimenti accaniti e particolarmente a nord di Serok, il nemico ha attaccato insieme sino a notte avanzata. A nord-est di Ostrolenka, nel corso di difficili combattimenti che si sono svolti nella foresta, il nemico è stato respinto a sud della strada verso Lomza.

Negli altri settori del fronte non hanno avuto luogo azioni importanti.

L'ATTENTATO A HITLER

Sette altre condanne a morte al Tribunale del Popolo

L'ex-ambasciatore von Hassel e l'ex-borgomastro di Lipsia fra i colpevoli

Berlino, 11 settembre.

Il Tribunale del popolo ha emanato il suo verdetto anche contro coloro che, quali politici, hanno cooperato all'attentato del 20 luglio e volevano allora instaurare un Governo del tradimento, consegnando il popolo tedesco ai suoi nemici. Sono stati condannati a morte: Goerdeler, ex-sindaco capo e commissario dei prezzi; Paul Le-Jeune-Jung, ex-deputato; Wilhelm Leuschner, ex-Ministro degli Interni dell'Assia; Josef Wirmer, ex-avvocato; Ulrich von Hassel, ex-ambasciatore; Trott Zu Solz, ex-consigliere di Legazione nel Ministero degli Esteri, ed il conte Helldorf, ex-presidente della Polizia di Berlino.

L'INVASIONE DELLA BULGARIA

Le colonne corazzate sovietiche a 40 chilometri dalla frontiera turca

L'esercito bulgaro in completo disfacimento - Interi reggimenti fatti prigionieri e ufficiali fucilati

Berlino, 11 settembre.

L'avanzata delle colonne sovietiche che su largo fronte, da nord e da est, avanzano verso l'interno e le frontiere meridionali della Bulgaria, continua, senza incontrare resistenza alcuna da parte dell'esercito bulgaro in completo sfaldamento.

Malgrado l'avvenuta richiesta d'armistizio alla Russia e la successiva dichiarazione di guerra alla Germania, le forze sovietiche disarmano, catturando prigionieri interi reggimenti bulgari e Sofia ha reso noto che numerosi ufficiali vengono fucilati.

Le colonne sovietiche che, scavalcato il Danubio fra Turnu-Magurele e il Mar Nero, hanno iniziato l'invasione su di un vastissimo fronte, hanno già occupato alcuni colli dei Balcani e le colonne motorizzate provenienti da Silistra e Mangalia, in Dobrugia, sono avanzate profondamente verso sud, superando il massiccio montagnoso dei Balcani orientali, e hanno raggiunto il porto di Burgas, sul Mar Nero.

Mentre nuove forze continuano ad entrare in Bulgaria, la penetrazione sovietica continua su tutte le strade in direzione sud e sud-ovest, puntando verso l'Egeo e verso il confine turco che distava ieri appena 40 chilometri dalle avanguardie corazzate e sta per essere raggiunto.

Il tradimento di re Michele

La capitolazione romena firmata a Mosca

Bessarabia e Bucovina cedute alla Russia - Colonne di profughi fuggono dinanzi al terrore rosso

Berlino, 11 settembre.

Il tradimento di Re Michele, che, in un primo tempo, era stato accettato favorevolmente dal popolo romeno nell'illusione che esso conducesse rapidamente alla pace, appare ora si [illegible] in una luce ben diversa. I bolscevichi considerano la Romania nè più e nè meno che come un paese occupato e stanno inquadrando le truppe romene arresesi e la popolazione civile in battaglioni di lavoratori, mentre requisiscono ai contadini tutti i prodotti agricoli. Interminabili colonne di profughi fuggono davanti alle truppe sovietiche avanzanti, nella speranza di trovare rifugio nei paesi occidentali.

Da Ankara si apprende, intanto, che la delegazione romena inviata a Mosca ha firmato il vergognoso documento dell'armistizio e capitolazione accettate da Re Michele. Come prevedibile, le clausole considerano la restituzione alla Russia della Bessarabia e della Bucovina (riconquistata con l'aiuto germanico da Antonescu), l'uso e l'occupazione del territorio romeno per parte delle truppe sovietiche fino alla fine della guerra, ecc. Come contropartita, i russi si dichiarano disposti a collaborare con la Romania per conquistare la Transilvania. Tedeschi e ungheresi permettendo, naturalmente.

Aerei romeni camuffati seminano di bombe colonne di profughi connazionali

Berlino, 11 settembre.

Apparecchi romeni recanti abusivamente i distintivi dell'aviazione germanica, hanno attaccato nella zona di Neumark con bombe colonne di fuggiaschi romeni che si avviavano verso le linee tedesche per cercarvi rifugio.

I profughi, i quali ingannati sulla identità degli aerei non avevano preso alcuna precauzione, sono stati colpiti in pieno da numerose bombe, che hanno seminato, tra essi una vera e propria strage.

Alti e bassi

La Radio Repubblicana ha diramato ieri la seguente nota dal titolo «Alti e bassi»:

«Nella fraseologia bancaria esistono due termini di largo impiego: il *crak* ed il *boom*: vale a dire il basso e l'alto, la catastrofe e la fortuna, i dollari in fumo ed i dollari in saccoccia. Mercanti al cento per cento in tutte le manifestazioni della vita, gli americani — in ciò imitati dai loro cugini britannici — adottano la tattica del *crak* e del *boom* anche nel settore propagandistico, ripromettendosi una doppia serie di vantaggi: ridurre all'estremo la resistenza morale dei popoli nemici, portare al massimo i guadagni di Borsa mediante l'altalena delle buone e delle cattive notizie.

«A questa sorta di doccia scozzese gli italiani sono avvezzi da tempo e dovrebbero essere ormai corazzati contro gli effetti di simile propaganda. Ma le blindature morali non sono mai abbastanza spesse ed il nemico non rinuncia al tentativo di fare breccia, soprattutto nel momento in cui tende con tutte le forze ad un successo, che tanto più è certo quanto meno è rapido. La tecnica del gioco vuole che si cominci col *crak*, cioè con le cattive notizie, ed infatti si è cominciato la settimana scorsa con Ventimiglia occupata, Torino minacciata, la linea dei Goti infranta.

«Ma sono passati i giorni; e le balle sono rimaste balle. Radio Londra, come sempre disinvolta, non ha sentito neppure il bisogno di rettificare le precedenti panzane. Ha parlato d'altro e di altro hanno parlato i suoi megafoni di Bari, Napoli, Roma.

«Poi gli speculatori della Borsa delle menzogne hanno sentito giungere il momento opportuno per il *boom* e hanno voluto suscitare nel popolo della Repubblica un'ondata di artificiosa euforia. In questo caso non si potevano inventare notizie. Si sono invece inventate dichiarazioni mirabolanti cui è stata data larga diffusione in diverse città con volantini e manifestini. Si è, nella stesura di questi volantini, seguito il vecchio sistema radio-londinese, stabilendo una data — il 1.o ottobre — per la disfatta degli anglo-americani e prospettando i termini della disfatta stessa con una serie di espressioni tartarinesche che nelle persone di buon senso possono suscitare solamente il riso. Questo flusso e riflusso della propaganda anglo-americana, che vorrebbe alternativamente sommergerci nel pessimismo e lasciarci bruciare all'improvviso sole di un ottimismo eccessivo, costituisce, d'altra parte, per noi un utile ammaestramento perchè ci insegna una volta di più a guardarci dal prestar fede al nemico, e soprattutto ci dimostra che il nemico stesso non è troppo sicuro della vittoria se ancora oggi ha bisogno di ricorrere a tali sistemi».

Il barbaro eccidio dell'ultimo bombardamento sull'abitato di Genova

Genova, 11 settembre.

Gli ulteriori accertamenti sull'ultima incursione effettuata in più ondate da aerei nord-americani la sera del 4 corr. sulla nostra città, danno un aspetto ancora più tragico al barbaro eccidio che ha suscitato nella cittadinanza un'ondata di sdegno indicibile, il quale si manifesta nel continuo affluire di volontari per la rimozione delle macerie.

Il monumentale centro della città è letteralmente sconvolto; fra l'altro, è stata completata la distruzione del Carlo Felice e alcune bombe sono cadute persino nel lontano quartiere di Staglieno.

Si calcola che le bombe di grosso calibro cadute sull'abitato cittadino superino le 150 e un episodio di particolare gravità si è verificato nel punto centrale di Genova, piazza De Ferrari, dove un grappolo di bombe è caduto davanti all'ingresso di una galleria-rifugio travolgendo quanti stavano per inoltrarvisi.

Sotto le macerie, dai primi accertamenti, sono rimasti più di 200 civili uccisi e a diverse centinaia ascendono i feriti, mentre fra i numerosi sepolti vivi estratti con un lavoro febbrile è stato tratto in salvo il giornalista Guido Coppini, miracolosamente incolume, rimasto per sei ore sotterrato accanto alla madre che è, invece, deceduta.

Sul terriccio che ingombra l'accesso al rifugio, nello stesso punto in cui maggiore è stato il numero delle vittime, l'Arcivescovo di Genova, cardinale Boetto, ha officiato una Messa funebre, nel corso della quale ha bollato con parole di esecrazione gli autori di questo nuovo crimine che «costituiscono l'espressione di una barbarie quale non si credeva potesse esistere in questo secolo».

Nel corso della notte seguente al bombardamento aerei da caccia nemici hanno mitragliato militi dell'Unpa e volontari del lavoro che, alla luce di riflettori, scavavano fra le macerie.

Nessun incidente si è verificato sulla frontiera magiaro-slovacca

Budapest, 11 settembre.

Si comunica ufficialmente che la calma più completa regna in tutta la frontiera magiaro-slovacca. Le disposizioni in base a cui qualche giorno addietro la frontiera tra l'Ungheria e la Slovacchia era stata chiusa in conseguenza dell'attività dei partigiani, sono state revocate.

Tali precisazioni dimostrano la falsità e la malafede delle informazioni diramate da agenzie e da radio nemiche, secondo le quali piloti slovacchi sarebbero penetrati in Ungheria e truppe magiare avrebbero sconfinato in Slovacchia.

Sul versante adriatico

La lotta si localizza nella valle del Conca

Fronte italiano, 11 settembre.

Malgrado le enormi perdite subite negli ultimi attacchi, i britannici insistono nei loro assalti all'accesso settentrionale della valle del Conca ed epicentro della lotta continua a restare la zona di Gemmano, località che, dopo essere passata ben otto volte di mano, è stata abbandonata al nemico.

I germanici si attestavano però, ai margini orientali del paese sbarrando la valle che appare tutta disseminata di cadaveri, carri armati e autoveicoli distrutti.

Tutte le alture dominanti la vallata sono in saldo possesso dei difensori che, nel corso di un deciso contrattacco, si sono impadroniti di una importante posizione.

La Luftwaffe ha spiegato nella notte sopra ieri una vivace attività contro le retrovie e le linee avversarie, particolarmente nei settori centrale ed orientale del fronte.

In piena visibilità sono stati presi sotto un tiro massiccio e preciso obiettivi bellici a Riccione, Cattolica e Altopascio, causando incendi e interruzioni.

Nelle retrovie nemiche, intanto, continuano ad operare animosi gruppi che sabotano gli apprestamenti militari. Bande fasciste che da tempo operano nella zona di Spoleto sono state fatte oggetto di una speciale «ordinanza», mentre nuovi atti di sabotaggio si sono registrati a Bari, dove è stato incendiato un grosso magazzino militare, ed in provincia di Perugia. Nei pressi di Pisa un gruppo di fascisti ha reso nottetempo inutilizzabile un ponte di barche che serviva per traghettare il materiale destinato alle truppe d'invasione a nord dell'Arno.

Oltre 600 banditi uccisi nella Dalmazia centrale

Zagabria, 11 settembre.

Nel corso di combattimenti nella Dalmazia centrale contro bande comuniste, due compagnie di una divisione legionaria tedesco-croata al comando del tenente Hofstaetter e del sottotenente Rosenlehne hanno respinto nello spazio di tre giorni diciannove attacchi effettuati da gruppi di banditi con forze superiori, uccidendo oltre 600 comunisti.

Contro i traditori, a fianco dell'alleato

Un Governo nazionalista formato da Zankof in Bulgaria

I nuovi reggenti: due massoni e un comunista - Il Gabinetto marionetta di Georgieff

Berlino, 11 settembre.

Mentre le truppe bolsceviche completano, senza sparare un colpo, quasi tutta la Bulgaria e specialmente si impadroniscono dei punti strategici del Paese e dei porti sul Mar Nero, coloro che hanno venduto la loro Nazione a Mosca ricalcano, a Sofia, le orme sovietiche e di re Michele, iniziando la persecuzione contro coloro che erano riusciti, con un'abile e onesta politica, ad arrecare alla Bulgaria, attraverso l'alleanza con l'Asse, degli enormi benefici territoriali.

Così, come già annunciato, dopo le dimissioni dell'ex-Primo Ministro Filoff dal Consiglio di Reggenza, si hanno ora le destituzioni dei Reggenti Principe Cirillo e Michoff. Tali destituzioni, non potendo essere certo stato il piccolo Re Simeone a deciderle e neppure quella Sobranie i cui membri sono stati dichiarati decaduti e messi sotto processo, sono del tutto illegali e cadono in pieno sotto la definizione di colpo di Stato. Così, anche in questo, viene violata la precisa volontà del defunto Re Boris. I nuovi reggenti, naturalmente, sono, come rileva il *D.N.B.* gente gradita a Mosca: il prof. Venelin Ganeff è un noto massone, il prof. Todor Pavloff è uno scrittore comunista e Sveho Boboschewski è uno dei maggiori esponenti della massoneria.

Il *D. N. B.* riceve, intanto, da Stoccolma che il nuovo governo imposto da Mosca ai bulgari si conferma presieduto da Krimon Georgieff ed avrà agli interni Reiko Stainoff ed alla guerra il col. Damian Welcheff. Questi, come tutti gli altri membri del gabinetto marionetta, sono uomini votati al Cremlino o agli anglo-americani. E' facile immaginare come, tra reggenti e governo, verranno tutelati gli interessi nazionali della Bulgaria.

Non è, però, detto che la parte migliore della Nazione accetti senz'altro un simile stato di cose. Il *D. N. B.*, infatti, è oggi in grado di annunciare che, in seguito al tradimento compiuto dal governo bulgaro, il quale ha rotto le relazioni diplomatiche con l'alleata Germania ed ha dichiarato guerra al Governo del Reich senza alcun motivo, consegnando il paese al bolscevismo, è stato costituito, sotto la presidenza del noto uomo di Stato prof. Alexander Zankof un Governo nazionalista che intende salvaguardare i reali interessi del popolo bulgaro e mantenere e consolidare l'alleanza fra il Grande Reich germanico e la Bulgaria.

Il prof. Zankof è il capo del movimento socialnazzista della Bulgaria. Fu Presidente del Consiglio fra il 1923 e il 1926 e, per lunghi anni, ricoprì la carica di Presidente della Sobrania.

Per le spese di guerra
Un altro miliardo di sterline richiesto dal governo inglese

Lisbona, 11 settembre.

La guerra richiede grandi sacrifici finanziari al popolo inglese. Il *Financial Times* annuncia, infatti, che il Ministro delle Finanze, Anderson, richiederà, nella seduta dei Comuni del 1.o agosto, un nuovo credito per l'ammontare di un miliardo di sterline.

Papandreu e i suoi ministri si trasferiscono a Napoli

Tangeri, 11 settembre.

I governi fantasma, in vista dell'inverno, stanno cercando sedi più piacevoli. Ora è la volta del governo emigrato greco che, secondo quanto si apprende da fonte londinese, si è trasferito a Napoli. Il primo ministro Papandreu e la maggior parte degli altri componenti il gabinetto sono già giunti nell'Italia meridionale.

Il Premier inglese è arrivato a Quebec

Amsterdam, 11 settembre.

L'agenzia britannica di informazioni annuncia che Churchill, col suo seguito, è arrivato a Quebec dove si incontrerà col presidente Roosevelt.

Mentre Roosevelt e Bonomi provvedono...

Un giornalista nemico narra ciò che ha visto a Perugia

L'arresto a Roma del senatore Giannini - Sforza epura anche la Casa dell'ex-re - Altri 164 ufficiali licenziati

Tangeri, 11 settembre.

Si ha da Washington che Roosevelt ha esaminato con il gen. Williams O'Dwjer la grave situazione alimentare dell'Italia occupata. In proposito il Presidente nordamericano ha dichiarato all'agenzia *Efe* che, sebbene gli Stati Uniti e l'Inghilterra abbiano già inviato viveri all'Italia, i bisogni di questo Paese sono infinitamente più gravi.

A Roma Bonomi cerca di correre ai ripari. Per rimediare all'irregolarità e all'insufficienza delle consegne di cereali da parte dei produttori, egli ha creato distaccamenti di polizia volontaria, che procederanno a perquisizioni presso i contadini nelle varie provincie, allo scopo di stabilire l'importanza delle giacenze di cereali sottratte agli ammassi. Sono state annunciate pene estremamente severe ai trasgressori, in maggioranza contadini, e a tutti coloro che, dimostrando sfiducia nella moneta delle autorità d'occupazione, oppongono una resistenza passiva alle draconiane disposizioni emanate dal governo circa la consegna dei cereali. Ciononostante la situazione alimentare continua ad aggravarsi. Un giornalista nemico fa la seguente impressionante narrazione delle condizioni in cui si trova Perugia: «Luce, gas e acqua mancano completamente. Sul mercato della verdura, dopo ore di attesa sono comparse alcune ceste di insalata, uva e melanzane. Ho pagato 450 grammi di uva 27 lire; il pane, non bianco, costa 48 lire al chilogrammo; la pasta 80 e 90 lire; l'olio è introvabile; il promesso caffè non è ancora comparso. Alla richiesta di viveri fatta dal Comune, le autorità di occupazione hanno risposto che, per il momento, quelli che vi sono devono essere riservati alle truppe; in seguito ne arriveranno da Napoli. Le richieste di medicinali sono accolte con indifferenza. La diffusione della moneta d'occupazione ha svalutata la lira. L'amministrazione badogliana aveva organizzato una mensa comune, però, ha quasi subito cessato di funzionare per mancanza di viveri. Dopo l'occupazione della città, sono stati radunati gli appartenenti alle bande e dopo vivi elogi e la promessa di ricompense, sono stati invitati perentoriamente a consegnare in giornata le armi. Intanto venivano schierati, agli imbocchi della piazza, due reparti di truppe coloniali e sono apparsi tre carri armati, come ammonimento. Alcuni le hanno consegnate, molti, invece, sono riusciti a fuggire e a ritornare alla macchia. Tutti sfuggono le truppe alleate».

Tutto questo non impressiona, però, i «governanti» di Roma. Infatti, d'ordine dell'alto commissario aggiunto per la punizione dei «delitti» fascisti — informa il «Notiziario delle Nazioni Unite» — è stato proceduto all'arresto del senatore Amedeo Giannini, già presidente della Commissione per gli accordi economici con la Germania, imputato di avere contribuito, con atti rilevanti, a mantenere in vigore il Regime fascista. E' pure stato arrestato l'ex-Federale di Frosinone, Nicoletti.

Lo stesso conte Sforza ha imposto la epurazione degli impiegati della Casa dell'ex-re attualmente al servizio di Umberto Carignano, senza che nè questi nè il padre fossero consultati. L'epurazione è in corso anche nelle Poste e Telegrafi, mentre il Ministro della guerra ha licenziato 161 ufficiali, per aver prestato giuramento di fedeltà alla Repubblica sociale italiana, indipendentemente dalle sanzioni per l'epurazione.

Al riguardo, una nuova circolare dell'alto commissario insiste perchè «lo spirito della legge per l'epurazione, prevalga nettamente sulla lettera». In sostanza si vuol dare ancora una volta l'impressione che siano da escludersi dai rigori della legge quegli elementi che ebbero, sì, cariche, ma non a scopo di lucro, o per faziosità e avidità di potere.

Infine si annunzia che è stato ordinato il sequestro dei beni di Dino Grandi e Giacomo Acerbo, nonchè di Batella Giovanni, Gorini Alfredo fu Augusto, Gorini Alfredo di Alfredo, Morini Aldo e Morini Evelina.

Lo spettro del Fascismo

Pronta risposta di Farrell a Cordell Hull

Madrid, 11 settembre.

Mandano da Buenos Aires che l'Argentina ha deciso di ritirare il suo delegato dal Comitato interamericano di difesa di Montevideo. A ciò si attribuisce il significato di una risposta a Cordell Hull, il quale affermò che l'Argentina è il centro del movimento fascista in America. Questa affermazione era già stata respinta dal Ministro degli Esteri argentino.

Roosevelt persiste nell'ostracismo a Lindbergh

Lisbona, 11 settembre.

Roosevelt, secondo quanto si apprende da Washington, ha respinto la richiesta della Marina degli Stati Uniti che a Lindbergh venga restituito il grado di colonnello al quale egli rinunziò all'inizio della guerra in seguito a contrasti con il Presidente.

NELL'ASIA ORIENTALE

Truppe giapponesi sono entrate nel Kwangsi

Tokio, 11 settembre.

Notizie dal fronte cinese informano che formazioni giapponesi avanzanti verso occidente hanno occupato Tungan, a circa 30 km. a nord-ovest di Ling Sing e l'8 settembre si sono impossessate della città di Hainning, punto strategico che dista 75 km. da Sing Sing, penetrando così nella provincia del Kwangsi.

Queste notizie sono confermate da un dispaccio da Ciung King, secondo il quale i giapponesi avanzano da Huengyang su due gruppi. Il primo si trova a circa 40 chilometri a nord-est dell'importante stazione ferroviaria di Tungan nei pressi della frontiera del Kwangsi. Questo gruppo ha progredito di 60 chilometri in 24 ore. Il secondo gruppo giapponese è a 20 chilometri a nord-est di Ling Sing, la cui occupazione è già stata annunciata dai giapponesi. Questa località è un importante punto strategico e possiede un vasto aerodromo moderno, base fra le più importanti dell'armata aerea americana nella Cina di Ciung King. Il dispaccio precisa inoltre che Kuelin, capitale provvisoria del Kwangsi, è seriamente minacciata dall'avanzata giapponese.

I comunisti cinesi contro Ciang Kai Seek

Sciangai, 11 settembre.

Con aspre critiche l'agenzia comunista cinese di informazioni di Yenan riporta il discorso tenuto recentemente da Ciang Kai Seek in occasione della seduta di apertura del Consiglio politico del popolo. Ciang Kai Seek — rileva tra l'altro l'agenzia comunista — si è guardato bene dal fare cenno a quelle riforme che sono urgenti e indispensabili sia nel campo militare che in quello economico. Le parole con le quali egli ha presentato la critica situazione delle forze di resistenza della Cina di Ciung King hanno provocato la paralisi delle energie del popolo, mentre il fatto che il maresciallo cinese abbia specialmente insistito sulla «unità autocratica» del momento attuale riflette il malcontento di tutti i sudditi di Ciung King dopo le sconfitte dell'Honan e dell'Hunan.

«Le affermazioni di Ciang Kai Seek, secondo le quali i giapponesi non costituirebbero più un pericolo per la Cina di Ciung King — conclude l'agenzia in parola — non possono essere considerate che alla stregua di una battuta propagandistica favorevole al nemico».

La Francia di De-Gaulle: discordie e disordini

Il Governo rimaneggiato e lo stato d'assedio in alcune zone

Il Ministro Massigli sostituito da Georges Bidault L'arresto dell'asso dell'aviazione René Fonck

Berna, 11 settembre.

Una notizia diramata ieri dalla stazione emittente delle « Forze francesi dell'Interno » e ritrasmessa dal *Servizio Britannico d'Informazioni*, comunica che lo stato d'assedio è stato proclamato nella Francia sud-occidentale e particolarmente nei dipartimenti della Gironda, nelle Lande e nei Pirenei.

Il provvedimento di eccezionale gravità è dovuto probabilmente, non solo ai disordini che lo scatenarsi dei vari partiti ha provocato in quasi tutte le regioni della Francia, ma anche ai gravi dissidi che si stanno verificando fra il movimento degollista e le forze della resistenza clandestina. Pare infatti che una volta giunto a Parigi De Gaulle non si sia limitato a infierire contro quelli che hanno collaborato coi tedeschi, ma incominci a prendere provvedimenti anche contro coloro che lo hanno aiutato nel « movimento sotterraneo », quando ancora egli ed i suoi seguaci non avevano osato porre piede in Francia. Secondo informazioni di corrispondenti stranieri De Gaulle avrebbe intenzione ora di sciogliere tutti i movimenti della resistenza e di accogliere esclusivamente gli elementi che gli sono veramente fedeli nel progettato esercito regolare.

A loro volta gli appartenenti a tali movimenti dichiarano che essi non deporranno le armi e che continueranno a combattere, finchè De Gaulle farà parte di quella categoria di francesi che sono responsabili della sconfitta subita nel 1940.

Un sintomo di tali contrasti è costituito dal fatto che il reclutamento dei volontari per l'esercito degollista viene boicottato dalle organizzazioni politiche. Si sono già verificati sintomi di tensione tra le forze degolliste e quelle del fronte francese della resistenza.

Una delle più immediate conseguenze di queste crisi è stata il rimaneggiamento del Governo provvisorio avvenuto sabato notte. Il nuovo Gabinetto risulta così composto: *Esteri*: Georges Bidault, in sostituzione di Massigli; *Interni*: André Tixier, in sostituzione di D'Astier de la Vigerie; *Guerra*: André Diethelm; *Marina*: Louis Jacquinot; *Economia nazionale*: Pierre Mendes-France, in precedenza Ministro delle Finanze e dell'Economia nazionale; *Finanze*: Lepercq, in sostituzione di Mendes-France; *Agricoltura*: Tanguy-Prigent.

Secondo una informazione trasmessa dal « Servizio Britannico di Informazioni », del nuovo Governo francese fanno pure parte, oltre alle persone già segnalate, anche i seguenti ministri: *Aviazione*: Carlo Tilon, comunista; *Lavoro*: Alessandro Parodi, del partito della resistenza; *ministro per i prigionieri di guerra, deportati e rifugiati*: Henry Frenay, del partito della resistenza; *ministro per l'Africa settentrionale*: gen. Catroux.

Il nuovo Ministro degli Esteri, Georges Bidault, è stato redattore capo del giornale cattolico *L'Aube* ed ha avuto una parte importante nell'organizzazione della resistenza francese. Si dice persino che questi, a nome del movimento di resistenza interno della Francia, avesse chiesto, al momento dell'arrivo di De Gaulle in Francia, la carica di Presidente del Consiglio. Secondo quanto si asserisce, in quei giorni sembra che De Gaulle progettasse di assumere la carica di Capo dello Stato.

Da Parigi viene pure annunciato che in un proclama indirizzato ai francesi il governo del generale De Gaulle ha reso noto che lo Statuto francese e tutte le leggi emanate dal maresciallo Pétain sono abrogati.

Mentre i partiti e gli uomini politici danno luogo ai primi dissidi, il violento movimento reazionista continua implacabile, travolgendo migliaia di individui. La lista degli arrestati sotto l'accusa di collaborazionismo è stata ieri aumentata di due nuovi notissimi nomi, il presidente della C. R. Francese Chabot e l'aviatore René Fonck.

Quest'ultimo era stato uno dei più celebri piloti dell'aviazione francese durante la guerra del 1914-18, ed aveva riportato splendide vittorie in favore degli stessi « alleati » che proprio ora lo hanno arrestato.

Nel dopoguerra era stato uno degli esponenti del partito nazionalista repubblicano ed aveva pure ricoperto la carica di deputato.

La *Reuter* annuncia inoltre che a Parigi sono stati arrestati il conte e la contessa di Chambrun. Il conte René de Chambrun, discendente dalla famiglia Lafayette, aveva sposato la signorina José Laval, figlia del Presidente del Consiglio francese, Pierre Laval.

I giornali qui giunti da Berlino, commentando gli eccessi del movimento reazionario degollista in Francia, constatano che la situazione assomiglia a quella di una guerra civile e che De Gaulle sta organizzando un vero terrore. Il *Voelkischer Beobachter* riporta le parole del giornale svizzero *Le Démocrate*, secondo cui sembra rivivere in Francia gli anni del terrore della rivoluzione francese e le corti marziali di De Gaulle ricordano i tribunali rivoluzionari del 1793.

Arruolamento volontario nell'artiglieria contraerea

Quartier Generale, 11 settembre.

Dal 1.o settembre, com'è già stato annunciato, è aperto un nuovo arruolamento volontario nell'artiglieria contraerea dell'Aeronautica Nazionale Repubblicana. Vi potranno prendere parte tutti i cittadini italiani di età compresa fra i 17 ed i 50 anni che vogliono partecipare alla difesa delle loro città e delle loro case contro gli attacchi terroristici dell'aviazione avversaria. Gli aspiranti all'arruolamento potranno presentarsi, a seconda della località in cui risiedono, nei più vicini dei sottonotati centri di afflusso dell'artiglieria contraerea: Monza, caserma artiglieria contraerea; Vicenza, caserma artiglieria contraerea; Verona, Borgata San Michele. Per raggiungere le sedi sopraindicate gli aspiranti all'arruolamento potranno richiedere i necessari documenti di viaggio ai rispettivi comuni di residenza.

Gli « Atti ufficiali » del Ministero dell'Economia

Quartier Generale, 11 settembre.

E' uscito in questi giorni il sedicesimo numero degli « Atti ufficiali » dell'Economia corporativa. Il bollettino contiene norme sul servizio del lavoro, disciplina della produzione e della distribuzione delle macchine, degli strumenti e degli attrezzi agricoli; disciplina dei prodotti tessili e dell'abbigliamento, diritti fissi per la distribuzione del metano, limiti per il ritiro di biciclette, applicazione dell'addizionale straordinaria di guerra e dell'imposta sull'entrata, per la distribuzione dei prodotti industriali, disciplina di fabbricazione di articoli casalinghi per ospedali, case di cura, mense collettive, alberghi e profughi.

Il bollettino contiene inoltre precisazioni in merito al trattamento dei lavoratori dell'industria dipendenti da aziende industriali soggette alle offese belliche nemiche, dati sull'unificazione dei contributi nel settore dell'industria.

Proiezioni cinematografiche per gli operai vercellesi

Vercelli, 11 settembre.

Un eccezionale spettacolo cinematografico nel pomeriggio di oggi è stato riservato agli operai vercellesi. Alla rappresentazione presenziavano le autorità, funzionari sindacali e la massa dei lavoratori che ha partecipato con entusiasmo alla patriottica manifestazione.

Gesta di fuori legge nel Vercellese

Vercelli, 11 settembre.

Gruppi di banditi nei pressi di Buronzo hanno fermato un autocarro del Molino Bozzi appropriandosi di 80 quintali di grano. Nella riseria Marello asportavano 27 quintali di risone e 25 di riso. Dalla pileria dei fratelli Della Giovanna rubavano 30 quintali di riso.

Impiegata postale rapinata dai banditi

Novara, 11 settembre.

Alcuni individui armati sono penetrati nella ricevitoria del comune di Pisano Novarese ed hanno rapinato l'impiegata postale di oltre 9 mila lire. Analoga operazione di banditismo è stata compiuta da elementi fuori legge anche nella ricevitoria postale - grafonica di Borgomanero. Sono state asportate circa 14 mila lire.

CRONACA CITTADINA

LE « GESTA » DEI BANDITI

Quattro Caduti in una vile imboscata

La Federazione dei Fasci repubblicani comunica:

Durante un'azione nella zona di Caselette, condotta da elementi del Gruppo giovanile d'azione, appartenenti alla Brigata Nera « A. Capelli », insieme con un reparto di ufficiali arditi dell'Esercito Repubblicano, sono caduti vittime di un'imboscata gli squadristi Carlo Battaglino e Antonio Sapello e i sottotenenti Franco Leo e Giuseppe Caretta. Sono rimasti feriti gli squadristi del Gruppo giovanile d'azione Franco Lavatelli e Tullio Dechiffre, ispettore provinciale del Gruppo stesso, che capeggiava la spedizione.

Non ostante le ferite, il Dechiffre proseguiva l'azione con i giovani e gli ufficiali, mettendo in fuga forze ribelli superiori, che lasciavano sul terreno una decina di morti e numerosi feriti. Due favoreggiatori di ribelli, sorpresi sul posto, sono stati passati per le armi. E' in atto una dura repressione contro i banditi della zona.

I funerali hanno luogo oggi, lunedì, alle ore 16,30, con partenza dalla Casa dello Studente, in via Bernardino Galliari 30, presenti le massime autorità civili e militari.

Altri quattro credenti nella risurrezione della Patria sono caduti da valorosi nell'adempimento del dovere. Essi sono stati mortalmente colpiti da sicari al soldo del nemico, in una vile imboscata, insieme ad altri camerati, mentre a viso aperto accettavano il combattimento, pur se inferiori di numero.

Camicie Nere e Soldati dell'Esercito Repubblicano, uniti da uno stesso ideale, sono insieme caduti per l'Italia. I loro nomi si uniscono a quanti sino ad oggi gloriosamente son caduti, sui fronti di guerra, o per mano di sicari del nemico, tutti degni della imperitura riconoscenza del popolo italiano che attraverso il loro sacrificio troverà la giusta strada della rinascita.

Gli squadristi Battaglino e Sapello sono i primi caduti del Gruppo giovanile d'azione torinese, i loro nomi saranno, col valore del sangue, eternati sulle fiamme di combattimento del Gruppo che prosegue, agli ordini del giovane valoroso comandante Dechiffre, la lotta contro gli rinnegati antinazionali.

Fiero, da forte italiano, è stato il comportamento del padre dello squadrista Battaglino, Squadrista egli pure della "Ather Capelli", un altro figlio alle armi, al Commissario federale dott. Solaro che rendeva omaggio alla salma del figlio, portata nella nostra città e adagiata in una camera ardente allestita alla Casa dello Studente, chiedeva con insistenza di essere inviato subito in zona di operazione, per continuare l'azione interrotta dal giovane suo Carlo, colpito a tradimento dalla morte in agguato.

Non meno esemplare è stato il virile comportamento del giovane Lavatelli, ferito gravemente, amputato di una gamba, che al dott. Solaro ha manifestato solo la sua preoccupazione di non poter più partecipare ad azioni di guerra. Preoccupazione che, tra le lagrime, ha anche gridato alla mamma, la quale, coraggiosamente, presso l'ospedale che lo ricovera, amorosamente lo assiste.

Il "posto di ristoro" per militari di passaggio

Com'è e come sarà prossimamente nei nuovi più ampi locali

E' in attività, dal 25 marzo di quest'anno, alla stazione di P. N. un posto di ristoro per militari. Esso occupa tre spaziosi ambienti, sul fianco del piazzale.

Sono tre gli ambienti, quindi appena bastevoli al bisogno, epperò il Dopolavoro provinciale, cui si deve la provvida iniziativa, ha già da tempo deciso il trasloco in altra sede, naturalmente non lontana (appena cento metri più oltre, sullo stesso piazzale), ove potranno trovare posto nuovi più complessi e non meno necessari servizi: i militari italiani e germanici assistiti avranno allora più sollecitamente quei conforti e quelle comodità che per ora son parte del compimento di provvidenze, ma debbono essere, di necessità, disposti altrove: così, la bottega del barbiere, con i due militari.

Ma, per così com'è, il posto di ristoro assolve pienamente alle esigenze ed incontra il pieno gradimento dei militari. Vi è, difatti, una sala di scrittura, ove i nostri ragazzi in grigio-verde ricevono, a semplice richiesta, cartoline e carta da lettere, una sala di ritrovo, lo spaccio con il suo bravo apparecchio radiofonico ecc.

Ristoro è termine ampio, che abbraccia lo spirito ed il corpo, ma, nell'uso, c'è prima di ogni altra cosa pensare ad un imprescindibile problema del viaggiatore, sia egli in panni militari o civili: quello della refezione. Come è risolto questo problema allo spaccio di Porta Nuova? Nella forma più semplice possibile. Il soldato trova alla spaccio tutto ciò che uno spaccio può oggi offrire ed in più (qualche cosa il raggio antico non reca) chi ogni « bonum unum » con sè nella capace tasca da pane) riceve, sol che chieda, un buono da barattare in colazione o pranzo alla mensa della stazione. Ma nei nuovi locali, secondo quanto ci è stato assicurato, funzionerà un vero e proprio servizio di ranc... Una particolare lode va data alle ausiliarie in servizio presso il posto di ristoro per l'amorevolezza ond'esse prestano la loro assistenza, non disdegnando le piccole cose, come sarebbe il ricucire un bottone ad una giacca o togliere una macchia di grasso.

Il posto di ristoro non è la sola provvidenza del Dopolavoro per le Forze Armate, come ognuno sa, e qui dovremmo parlare di via Roma, con la sua cappella ed il suo teatro, i suoi biliardi e le sue docce; ma l'argomento ci occuperebbe più che lo spazio non consenta, sicchè ne riparleremo ad un altro giorno.

Voci della città

● Gli abbonati ad alcune linee tranviarie desidererebbero, in questi giorni di particolari difficoltà per il servizio tranviario, fosse loro concesso, per limitati percorsi, di poter servirsi anche di vetture di altre linee. Ad esempio in via XX Settembre passano i tram delle linee 6 - 9 - 12 - 14 - 15 - 16. Chi avesse l'abbonamento sulle prime tre e dovesse recarsi da Porta Nuova a via Pietro Micca, troverebbe comodo, qualora la vettura di cui ha diritto di servirsi, passasse eccessivamente affollata, salire su qualcuna delle altre tre linee che fanno la stessa strada.

Un nostro lettore assicura che tale facilitazione è stata da tempo fatta agli abbonati delle linee tramviarie di Milano ed invoca tale concessione anche per gli abbonati torinesi. Il provvedimento gioverebbe al pubblico e all'Azienda poichè servirebbe a rendere meno gravoso il carico delle vetture sulle quali in certi casi non è più possibile salire e dalle quali è ben difficile scendere.

Come uccelli di rapina

Un treno della Canavesana mitragliato dal nemico

Venti morti e oltre cento feriti — Anche Pessione bombardata

Altri mitragliamenti di treni sono stati segnalati nelle giornate di sabato e di ieri. Gli apparecchi continuano a girare a bassa quota sulle campagne inermi, a precipitarsi come uccelli di rapina sulla preda indifesa. Cambiano di volta in volta i protagonisti, ma la scena — sulla terra e nel cielo — è sempre la medesima.

Dei recenti mitragliamenti il più grave è forse quello della ferrovia canavesana. E' avvenuto sabato. E' stato colpito il treno che parte da Porta Susa all'una e cinquanta. Il piccolo convoglio stava entrando nella stazione di Rosconero; per fortuna molti passeggeri erano già discesi alle precedenti stazioni. Chi sapeva di quelle parti sa che di sabato il treno citato parlante da Torino è gremito sino all'inverosimile.

La linea è secondaria, e il convoglio non poteva certo essere scambiato per un treno militare. In testa ansimava una povera "caffettiera"; i vagoni corti, a quattro ruote, dall'alto debbono proprio sembrare un giocattolo da bambino. Però ci furono scene di terrore folle, e la gente morì davvero. Non meno contro di fornire particolari, che purtroppo sono sempre i medesimi. Del resto poi non è nemmeno possibile precisare il numero delle vittime, per il fatto che i feriti non sono stati portati tutti al medesimo ospedale. I morti sono, per ora, venti. Mutilati i feriti, almeno un centinaio, dei quali più di trenta in condizioni gravi. Alcuni, residenti a Torino, sono stati portati all'Ospedale di Sassi; e qui uno, don, ne è deceduto nella notte tra sabato e domenica.

Le salme sono state trasportate a Rivarolo con lo stesso treno che subì l'offesa nemica. Abbondavano le tracce di sangue e i buchi nelle lamiere; e quando la "caffettiera" riprese il cammino fu uno spettacolo non meno tragico del mitragliamento. Ritornavano, morti, per l'ultima volta verso la loro case, intrisi di sangue e coi visi disperati; tutti insieme, i filo-inglesi e gli anti-inglesi, quelli che temevano i mitragliamenti e quelli che erano sempre stati certi che sono tutte storie, perchè ai treni viaggiatori non tirano mai. Viaggiavano molto lentamente, accomunati dalla morte.

Scene analoghe sono avvenute, come diceremo, in altre località. Nella mattinata di ieri è stato bombardato e mitragliato il piccolo paese di Pessione. Anche qui ci sono stati morti e feriti.

In seguito a mitragliamento aereo il 9 settembre decedeva

Vincenzo Marciante
Cancelliere capo della Pretura di Torino

anima eletta e padre esemplare. Straziati ne danno l'annuncio la moglie **Teresa Piana**, le figlie: Dott.ssa **Antonina**, **Giovanna** col marito Dott. **Luigi Bim Gentili** S. Procuratore dello Stato colla piccola **Ornella** che tanto adorava, **Mary**, **Margherita** e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. Cuorgnè, 10 settembre 1944.

Stamane, munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Narbonne Emilia nata Rissone
di anni 86

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio, il marito **Carlo**; i figli **Alessandro**, **Ireos**, **Alda**, **Selma**, **Ortelia**, **Enrica** con le rispettive famiglie, la sorella **Teresa** ved. **Fassi**, i nipoti, i cognati e parenti tutti.

Asti, 10 settembre 1944.

I funerali avranno luogo lunedì 11 corr., alle ore 18 partendo dall'abitazione dell'estinta, Viale della Vittoria 36. 000

Si ringraziano anticipatamente tutte le gentili persone che prenderanno parte alla mesta funzione. Per espressa volontà dell'estinta la famiglia non prenderà il lutto.

Nel primo dolorosissimo anniversario della scomparsa di

Paniati Luigi

la Moglie, Mamma, Fratello e Sorelle lo ricordano e ringraziano le persone che si uniranno alle loro preghiere. La Messa in suffragio avrà luogo martedì 12 corr., alle ore 9 nella Chiesa di S. Giulia.

MEMENTO

Mercoledì 13 corrente nella chiesa San Carlo, alle ore 10, verrà celebrata la Messa in suffragio dell'anima di **RINA VILLA**. Il fratello Umberto ringrazia quanti interverranno alla mesta funzione. 17530

● Gli ordini di
inserzioni di pubblicità
si ricevono provvisoriamente nel salone a pianterreno di
"LA STAMPA" in via Roma

denti belli, denti sani...
AVORIO Egli
LABORATORI EGBI - Milano
Via Filippo Corzano 6 - Telefono 40.58.90

La CICALA e la FORMICA
Siate previdenti come la formica. Economizzate verdura e frutta del Vostro orto, per non doverle rimpiangere — come la cicala — nella cattiva stagione.
Adottate la ESSICCATRICE « Maga » con cui in breve tempo, automaticamente e con lieve spesa, potrete essiccare perfettamente ortaggi e frutta, conservandone indefinitamente integri i preziosissimi componenti nutritivi e vitaminici.
Mai come in questo periodo l'Economia nazionale ha imposto ai singoli il risparmio di generi alimentari, per se stessi e per gli altri, onde ridurre il volume dei bisogni e degli acquisti sul mercato e quindi il livello dei prezzi. Mettendo in serbo oggi ciò che costerebbe o vi costerebbe 100 costerete domani acquisti per 500/600 e più. Con vantaggio di tutti.
Senza impegno chiedete delucidazioni, disegni e prezzi a
Caudano
TORINO - Piazza Carlo Felice, n. 28 - Tel. 47-436 - 49-480

Dalla mezzanotte di oggi

Nuovo segnale di sirena per il "limitato pericolo" aereo

In seguito a disposizione del Ministero dell'Interno, d'accordo col Comando Germanico, verrà modificata la modalità di diramazione dell'allarme alla popolazione.

La innovazione, che per la provincia di Torino avrà effetto dalle ore 0 di martedì 12 corrente, consiste nello sdoppiamento dell'attuale segnale di allarme in due distinti segnali:

a) di LIMITATO PERICOLO da diramarsi mediante dieci emissioni sonore di 3 secondi, intervallate da pause di uguale durata.

Il segnale di « LIMITATO PERICOLO » viene ordinato allorchè aerei da disturbo o da caccia (i ricognitori non saranno oggetto di avviso) entrano nella zona di allarme. Poichè in tal caso le probabili offese orientate normalmente in azioni di mitragliamento, a detto segnale basterà che la popolazione si ponga al coperto, e che cessi ogni traffico stradale non militare. E' ovvio che ogni forma di lavoro nelle fabbriche e comunque all'interno di uffici dovrà continuare.

b) di ALLARME da diramarsi mediante sei emissioni sonore della durata di 3 secondi intervallate da pause di uguale durata.

Esso sta ad indicare l'avvicinarsi di formazioni aeree nemiche e quindi la grande probabilità di una incombente incursione.

Ogni attività deve avere immediata sospensione e le persone debbono affrettarsi ai ricoveri. Per gli stabilimenti industriali valgono le norme particolari emanate dal Rustungskommando.

Il segnale di « cessato limitato pericolo » e quello di « cessato allarme » verranno dati con un'unica emissione sonora continua della durata di 60 secondi.

Per telegrafare agli Italiani che lavorano in Germania

A completamento di quanto è stato comunicato in precedenza, si rende noto che i civili italiani i quali abbiano necessità di comunicare telegraficamente con i loro familiari che lavorano in Germania, dovranno attenersi alle apposite norme esposte in tutti gli uffici postali della Repubblica. La tassa postale è a carico del mittente e sarà computata come per i telegrammi per l'estero.

Messaggi di prigionieri e di civili delle terre invase

L'Ufficio Provinciale Prigionieri, ricerche e servizi connessi - Croce Rossa Italiana - comunica di aver ricevuto dall'Ufficio Centrale Prigionieri, Ricerche e Servizi connessi, messaggi destinati ai sottoelencati nominativi. Dette notizie non si sono potute recapitare ai destinatari per difetto di indirizzo o perchè trasferiti senza lasciare successivo recapito. Ecco ne l'elenco:

Macri Beatrice, via Villi, Venezia 134, Fenestrelle (Torino), da Giarratana Giuseppe, via Corno, Lecca Sicula (Agrigento). — Mancini Adelaide, « Istituto per le Figlie dei Militari », Torino, da capitano Mancini Nicola, P. O. W. a 246401 - Group 5, Camp. 35, Wing 5, Bombay (India). — Mangini Benedetto, G.N.R., Stazione Mourise, da Marino Giuseppe, via S. Pasquale, Bova Marina (Reggio Calabria). — Sold. Russano Giovanni, Ospedale Militare di Torino, da Murara Pasqualina, via Giuseppe Tonioio, Cervino (Napoli). — Maturazzo Cesare, Stazione G. N. R. Dora, da Maturazzo Angelo fu Cesare, via Vico Secondo Montagna, Piana di Caiazzo (Benevento). — Magliari Giacomo, C. 3, Maurizio 10, Torino, da Scaturro Marianna, via Manfredo Cremona, Salemi (Trapani). — Marozo famiglia, via Serafini 3, Torino, da soldato Marzo Vittorio, P. O. W. n. 201561, Group 3, Camp 36, Wing 4, Bombay (India). — Mastio Maria, corso Tassoni 24, Torino, da Mastio Maria, via Parroco Murrai n. 1, Benorca (Sassari). — Mergola Francesco, stazione Ferrere della G. N. R., da Mergola Clotilde, via XI Febbraio 9, Tuglie (Lecce). — Morelli Vincenzo, maresciallo magg. G.N.R., Torino, da Morelli Domenico, salita Arenella 14, Napoli. — Messina Polizzi Biagio, via Dann 5, Borgo Vittoria, Torino, da Messina Carmela, via Vittorio Emanuele 182, Canicattini Bagni (Siracusa). — Mezzano Guido di Giovanni, via Arno 11, oppure via Anderno 39, Torino, da Mezzano Felice, 2414 South West Avenue, Chicago (Illinois). — Minichetti Giuseppe, presso capitano Siciliani Alfonso, IV Btg. Milizia Armata, Torino, da Nitti Silvia, via Spirito Santo 189, Noci (Bari). — Miranda Salvatore, via Ottavio Revel 11, Torino, da Parroco Paolo, via Morello, Castel Umberto (Messina) e da Miranda Aurora, via Oberdan 4, Castel Umberto (Messina).

Nicola Michele, Torino, da soldato Nicola Giovanni Battista, P. O. W. n. 290627, Group 4, Camp 15, Wing 1, Bombay (India).

Occhipinti Giuseppe, via Massa Vittoria 29, Torino, da Occhipinti Salvatore, c. S. Francesco 20, Comiso (Ragusa).

Palla Isolina, via Domenico Tibone 1, Torino, da Palla Lamberto, Deposito locomotive FF. SS., Modica (Ragusa). — Picatti Ingegneri, Impresa civili edilizi e stradali, Torino, da Testa Francesco, via Libertà 15, Capizzi (Messina). — Percudani Mario, geniere, da Lorini De Giacomo Vincenza, piazza Municipio, Castelletto Sparlano (Salerno). — Pucca Silvestro, alpino Div. Pusteria, da Rodighiero Redemisto, Comando CC. di Lubiana.

Gli interessati potranno ritirare personalmente i messaggi giacenti e ricambiare le notizie a mezzo di radiotrasmissioni e di messaggi da compilarsi presso l'Ufficio Provinciale Prigionieri, Ricerche e Servizi connessi, Croce Rossa Italiana, via del Carmine 13, Torino. Orario per il pubblico: dalle ore 9,30 alle ore 11,30.

Predano 35 mila lire ma ci rimettono un camioncino

L'agricoltore Giuseppe Autero si trovava l'altra sera insieme ad alcuni terrazzieri nella sua cascina « La Grande » in frazione Marocchi, altre Po, presso Poirino, quando improvvisamente faceva irruzione nel locale un gruppo di malviventi armati i quali intimavano ai presenti « mani in alto ». Nel parapiglia che seguì solamente un ragazzotto riuscì a fuggire buttandosi da una finestra. Gli altri, unitamente all'Autero, furono rinchiusi nella cucina. Cominciò allora una minuziosa perquisizione di tutti i locali. I malviventi riuscirono a mettere le mani su 35 mila lire che l'agricoltore aveva nascosto in un pagliericcio. Non contenti di questo bottino portarono nel camion che li aveva condotti, due sacchi di farina, delle patate, delle uova e altre provviste. Ciò fatto pensarono di far piazza pulita di tutti i gallinacei che si trovavano nel pollaio. Erano intenti a questa bisogna quando d'un tratto udirono replicati spari di fucili. Sopraggiungeva un gruppo di contadini e di terrazzieri che il ragazzotto, fuggito poco prima dalla cascina, era andato ad avvertire. All'udire le detonazioni i malviventi si spaventarono e disordinatamente si diedero alla fuga accompagnati da fucilate e da randellate. Tutti, ad eccezione di uno, riuscirono, chi più o meno malconcio, a sparpagliarsi per la campagna. Solamente, come si è detto, uno dei malviventi era stramazzato al suolo. L'uomo fu preso, e rinchiuso nella stalla.

Liberati l'Autero e gli altri, fu tenuto una specie di consiglio: fu deliberato di portare, la mattina successiva, l'arrestato a Torino e consegnarlo alla Polizia. Per il trasporto avrebbe egregiamente potuto servire il camioncino che i ladri avevano abbandonato all'ingresso della cascina. Ma quando spuntata l'alba i contadini andarono ad aprire la stalla, la trovarono vuota. L'uomo rinchiuso nel corso della notte, era fuggito.

Incendio negli uffici della « Gazzetta del Popolo »

Ieri mattina, verso le sei, negli uffici della « Gazzetta del Popolo » di via Roma, si è manifestato un incendio che, trovata facile esca nei mobili degli uffici e nelle raccolte del giornale, prendeva tosto vaste proporzioni estendendosi anche ai locali dell'Unione Pubblicità. Intervennero prontamente i Vigili del fuoco, i quali, in meno di mezz'ora, riuscirono a domare le fiamme.

Da indagini esperite dal capitano Smith, comandante della R.S. Germaniche, è risultato che il sinistro venne provocato da un corto circuito.

Tre morti in uno scontro tra vagoni e un filobus

Brescia, 11 settembre.

In via Milano, una vettura filoviaria era appena partita dalla fermata del cimitero, diretta verso la città, quando, sui binari che attraversano la via e che mettono in raccordo la stazione di Borgo S. Giovanni con alcuni stabilimenti, sopraggiungevano a forte velocità, data la pendenza, alcuni vagoni ferroviari sfuggiti al controllo del personale. I vagoni investivano il filobus nella parte anteriore. Sulla vettura molti passeggeri sono rimasti feriti e fra essi tre gravemente: il guidatore Giovanni Geraldi, di anni 52 e gli ingegneri Gaetano Mirirotta di anni 47 e Giovanni Bertaldi di anni 40, che mentre venivano trasportati d'urgenza all'ospedale, decedevano.

Ladro scoperto e bastonato che sviene nelle braccia della bastonatrice

Brescia, 11 settembre.

Tale Serafino Pasinelli, di anni 42, penetrando nottetempo nell'osteria gestita da certa Antonia D'Aloia, a Montichiari, si accingeva a rubare una bicicletta. Egli svegliava, però, la donna, che, accorsa, dato di piglio ad un bastone, legnava sonoramente il Pasinelli, il quale, incapace di reagire, sveniva come una femminuccia. Egli si risvegliava più tardi fra le braccia di alcuni militi della G.N.R. che, dopo avere fatto medicare il Pasinelli per le busse ricevute, lo conducevano in carcere.

Grave incendio in un cascinale

Novara, 11 settembre.

Un vasto incendio si è improvvisamente sviluppato nella frazione di Alzate del Comune di Momo, nella tenuta dell'agricoltore Pasquale Cavigioli. Le fiamme hanno intaccato il fabbricato rustico distruggendo un deposito di grano e di segale, una trebbiatrice, gli impianti dell'essiccatoio e gran parte dell'edificio. I danni ascendono a circa 900 mila lire. Le cause del sinistro sembrano essere dolose.

Gioca con una bomba a mano e si ferisce gravemente

Vercelli, 11 settembre.

Nei pressi di Larizzate la ragazza Finotti Vincenza di anni 10 con la sorella trovava in un fosso una bomba a mano. Giocando con l'ordigno scoriolo la sorella lo gettava a terra provocandone lo scoppio. La Vincenza riportava gravissime ferite per tutto il corpo.

ALESSANDRIA — Tra due gruppi di sconosciuti una violenta sparatoria si è svolta nottetempo nei pressi della cascina abitata dalla casalinga Giacinta Arocco, di 50 anni, residente a Castelletto d'Orba. L'incauta donna si alzava da letto e si affacciava alla finestra e veniva così colpita da un colpo di moschetto al viso e poco dopo cessava di vivere.

ALESSANDRIA — Un danno di 600 mila lire hanno cagionato ignoti ladri, asportando 130 paia di scarpe di gomma e due quintali di gomma al calzaturificio di Riccardo Ramella.

DESIO. — Quattro milioni di merce, soprabiti impermeabili e indumenti sportivi, che i proprietari del negozio « Lo Sportivo », sito a Milano in corso Vittorio Emanuele 8, avevano sottratto al normale consumo celandoli in un magazzino a Bovisa Brianza, sono stati ora scoperti e sequestrati dalla polizia repubblicana.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

STATO CIVILE

10 Settembre 1944

Nati 6 - Morti 7

Chiara Maddalena, a. 35, da Torino, commerciante, c. Vercelli 390. - Mariano Aldo, a. 38, da Chieri, pens., c. T. Tasso 7. - Varva Giovanni, a. 41, da Leprignano, commerciante, c. Duca Abruzzi 44 bis. - Gili Maria Grazia, m. 3, da Torino, c. Casale 35. - Brunella Francesco, a. 81, da Bergamo, invalido, Osp. Molinette. - Tracchi Margherita ved. Gallo, a. 56, da Limone, casal., Osp. Molinette. - Biasutti Angiolina n. Bacchi, a. 20, da Udine, casal., C.R.I. (Sassi).

Suggerimenti alle massaie

Conserva di verdure e polvere da condimento

Durante la stagione invernale, quando le verdure fresche difettano, può venire talvolta la nostalgia di un saporito minestrone, che non sia preparato esclusivamente con ingredienti essiccati dalla previdenza massaia e fatti rinverdire per l'occasione. Diamo perciò, ora, una ricetta semplicissima per conservare allo stato fresco una mescolanza di verdure, atte a preparare delle minestre saporite.

Diciamo subito che la chiave della conservazione suddetta, è il sale, il prezioso ingrediente di cui certamente oggi non c'è abbondanza, ma del quale, dato che da qualche mese è stata aumentata la razione, la massaia economa, anche a costo di sentire brontolare i familiari, può sottrarre di tanto in tanto un piccolo quantitativo, per raggiungere rapidamente il peso occorrente alla preparazione della conserva di verdure. Questa economia, del resto, risulterà doppiamente fruttifera, in quanto, al momento dell'uso della detta conserva, non occorrerà altro sale per rendere sapida la minestra.

Per la preparazione occorrono dunque: Kg. 1 di prezzemolo; gr. 800 di sedano; gr. 900 di carote; gr. 500 di cavolo verza; gr. 900 di cipolle; gr. 300 di rape, uno spicchio d'aglio un po' grosso e, a chi piace, anche alcune foglie di basilico e di erba salvia. Tutte queste verdure devono essere accuratamente pulite e lavate ed asciugate preventivamente con uno straccio e poi messe all'aria e all'ombra (mai al sole che appassirebbero) per asciugare completamente. Chi possiede la macchina tritatutto se ne serva per ridurre le verdure allo stato di poltiglia; chi non la possiede, adoperi la mezzaluna. L'operazione sarà più lunga, ma il rendimento sarà uguale. Ciò fatto si versi la verdura tritata in un recipiente sufficientemente grande per poter rimestare comodamente e vi si aggiunga un chilogrammo di sale, rimestando il tutto, ripetutamente, con un cucchiaio di legno, affinchè ortaggi e sale vengano mescolati uniformemente.

Dopo di che, non rimane che mettere questa conserva di verdure fresche in appositi recipienti, vasi o bottiglie, che siano chiusi ermeticamente. Per l'uso, un cucchiaio di questa conserva basta per tre porzione, si raccomanda generalmente di non salare la minestra che risulterà già così sufficientemente sapida.

Ed ora spendiamo una parola per le polveri da condimento che generalmente sono in vendita con denominazioni varie e sono composte di erbe aromatiche. A molti, appunto per la mescolanza di profumi, queste polveri non piacciono, ma le usano perchè non sanno come sostituire il pepe. Per conciliare una cosa con l'altra, prendete di quei peperoncini rossi e sottili che il nostro terreno produce abbondantemente e, dopo averli puliti metteteli ad asciugare, dapprima all'ombra, poi al sole, completando magari l'operazione con l'azione del forno dopo la cottura. Una volta che sono essiccati a puntino, pestateli nel mortaio; la polvere che ne otterrete sarà un ottimo sostituto del pepe, darà, quindi, gusto alle vivande, con la differenza che mentre il pepe anche se gradito, non è tollerato da tutti, e per molti anzi è dannoso, la polvere dei peperoncini rossi, a quanto si dica, è benefica all'organismo, perchè contiene l'acido ascorbico nel quale è la vitamina C, detta anche antiscorbutica, e che è quella perciò che combatte lo scorbuto, l'anemia, ecc., ecc.

Perciò è consigliabile che ogni massaia si faccia una provvista di peperoncini rossi in polvere non per dare gusto ai cibi, non solo, ma è bene che questo umile economico ortaggio che racchiude in sè benefici salutari per il nostro organismo, venga consumato allo stato crudo, mescolato, in listerelle sottili, alle abituali insalate.

Donne d'Italia

ARRUOLATEVI NEI SERVIZI AUSILIARI FEMMINILI!

Tutte le capacità, tutte le volontà possono essere utilizzate al servizio dell'Esercito, in difesa della Patria.

◆ ◆

Negli Uffici, nei Magazzini, negli Ospedali, nei posti di filobus, nei servizi di avvistamento contraereo, nei servizi di Caserma, nelle cucine, come interpreti, come propagandiste, le donne possono sostituire migliaia di uomini che diverranno combattenti.

◆ ◆

Le donne in età tra i 18 e i 35 anni possono arruolarsi presso il Comando Provinciale dei Servizi Ausiliari Femminili (S.A.F.). Non è necessaria l'iscrizione al P.F.R.

◆ ◆

Accettando la disciplina del

SERVIZIO AUSILIARIO FEMMINILE

le donne di polso e di cuore dimostreranno di saper partecipare alla vita fattiva della Nazione, il cui massimo scopo è oggi quello di

resistere

Com. Provinciale Servizi Ausiliari Femminili - Via Ettore Muti 23. Tel. 2326, Torino

(Nei centri minori arruolatevi presso le Federazioni).

Oggi alla Radio

Radio giornale ore 13, 14, 17, 20, 22, 23,30. Radio giornale [illegible] - 13,15 Scaletta sonora - 17,00 Concerto del pianista G. Giuffrè - 13,40 Fantasia musicale - 14,30 Radio sabaudo - 18 Concerto sinfonico diretto dal M.o E. Boccaccini - 17,30 Melodie e romanze - 17,40 Trasmissione nominativi di prigionieri e saluti di residenti nell'Italia invasa - 19 I cinque minuti del radiocurioso - 19,30 Concerto del trio di Milano - 19,50 Tridenzone - 20,30 Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza - 21 Camerata, dove sei? - 21,30 La vetrina del melodramma - 22 Musiche in ombra - 22,30 Armonie moderne - 23,30 Musica riprodotta.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Noi vivi» Alida Valli, Fosco Giachetti, Rossano Brazzi. **AMBROSIO**: «Bel Ami, l'idolo delle donne» O. Tschechowa, M. Werner. **CORSO**: «Zazà» con Isa Miranda, Antonio Centa, Ada Dondini. **Augustus**: «Scandalo al villaggio». **SUPERCINEMA**: «Scandalo al villaggio» con Heli Finkenzeller. **NAZIONALE**: «La volpe azzurra». **TORINO**: «L'intrusa» con Danielle Darrieux, Charles Vanel. **Ag. Iu. Doria**: «Squadriglia bianca» Lotti. **ALPI**: «Una volta alla settimana». **Asti**: ap. ore 10 «Melodia segreta». **IMPERIALE**: apert. 14 «Troika». **FREJUS**: Vacanze in collegio «Ver. **Moderno**: «Diamanti» Doris Duranti. **PALERMO**: «Prigionieri del sogno». **AQUA**: «Mosca - Sciangai». **PO**: «Sorprese del vagone-letto». **Sociale**: 14,30 Canzone del deserto. **MILANO**: 10 «La danza del fuoco». **OLIMPIA**: «Il lago delle vergini». **ROMANO**: «A suon di musica» e Rivista col comico Mario Ferrero. **EXCELSIOR**: «La venere dell'oro». **COLOSSEO**: «Sotto il cielo delle Antille» Olga Tschechowa, K. Ludwig. **Astra**: Sposiamoci in 5 (Fernandel). **LUX**: «Illusione» con Olga Tschechowa, Margot Hielscher, F. Marian.

ILLUSIONE

Il grande successo del LUX continua a proiettarsi con soddisfazione del pubblico. Questo strano film, in cui Olga Tschechowa va, dopo oltre vent'anni, alla ricerca degli uomini della sua vita, quelli che l'amarono, è una delle più originali produzioni presentate finora da Film Unione.

La DARRIEUX al TORINO

è visibile ancora oggi, per l'ultimo giorno, nel capolavoro L'intrusa.

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 5 p. p.

ALLA Fir Baretti 12A [illegible] dispositivi motori elettrici, [illegible], cinghie trapezoidali, mole abrasive, tela smerigilo, carta vetrata, guanti [illegible]
ANDRITI [illegible] Cartiera Pombia, [illegible]
CARROZZINO [illegible]
CUSCINETTI [illegible]
DISPONENDO personale [illegible] Bologna, via Lamarmora 31. 000
DISPONGO ufficio centrale con telefono, farei combinazione. Telef. 32-145.
FRANCOBOLLI collezioni acquisto privato da privato. [illegible]
IMPORTANTI rivenditori originali [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 10 R. 14151
OFFICINA forgiatura [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 130 T.
SPOLLATI desiderosi [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 6 P.
TUTTI [illegible] Arciaola.
TORNIO [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 140 T.
VENDO [illegible] Torino.
VENDO [illegible] via Romaglio 10. Telef. [illegible]

2 ARTIGIANATO L. 2,50 per par.

ACCETTO da privati [illegible]
CONTABILE [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 26 P.
CARDINI [illegible]

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 5 per par.

APPORTANDO 300.000 associazioni qualsiasi attività commerciale industriale. Pavia, Assarotti 10, telef. 58-072.
AVVIATA azienda commercio rottami metallici cerca socio per maggior sviluppo. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 91 R.
AVVIATA fabbrica radio [illegible] Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 115 T.
CERCO provata panetteria con forno in Torino. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 20 P.
DISPONENDO credenziale, m'associerei eventuale anche utilizzata. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 3 P.
INDUSTRIA metallurgica vicinanze Torino, [illegible]
MEDICINALI [illegible] San Domenico 23. Tel. [illegible]
MODERNISSIMA [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cass. 207 M.
PRESCRIPTIONE [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 19 P.
RAGIONIERE [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cass. 136 T.
RILEVEREI negozio anche [illegible] via Madama Cristina 60, Torino. 40037
RILEVEREI [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 21 P.

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 5 per parola

ALLOGGIO casa nuova zona Borgini 4 camere [illegible] telefono casa [illegible] telefonare 76-758.
ALLOGGIO di tre o cinque camere libere vendo. Telef. 91-153.
CASA signorile [illegible] Acchiardi, Settembre 24.
CASA signorile (su corso Orocella) 10 camere grandi, [illegible] Barberossa 1.
CASA solida San Paolo [illegible] Barberossa 1.
IMPORTANTE industria cerca terreni periferia mq. 10-15.000 servito linea tranviaria. [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 133 T.
MAGAZZINO 100 mq. [illegible] Carignano 1.
PALAZZINA periferica [illegible] Vittorio. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 19 R.
TERRENO fabbricabile mq. 6000 [illegible] Acchiardi, Settembre 24.
TERRENO regione Barca [illegible] mq. 2000 [illegible] Telefonare 47-307.

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 5 per parola

CERCASI via Roma [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 135 T.
CERCASI alloggio 4 camere e locale [illegible]
CERCASI [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 51 R.
CERCASI locale 4-5 vani [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 40 R.
CERCASI per industria [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 20 R.
CERCO [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 77 P.
SOCIETA' cerca affitto Torino [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 45 R.

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 4 p. par.

ALLOGGIO due camere cucina [illegible] Moncalieri cambio con altro Torino [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 95 P.
CAMBIEREI alloggio [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 17 P.
CAMBIO alloggio 3 camere [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 10 P.

CERCASI appartamento quattro cinque camere [illegible] Porta Nuova. [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 50 R.
CERCASI subito da [illegible] Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 203 M.
CERCO due camere cucina [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 134 T.
CERCASI [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 6 P.

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 2 p. p.

ASPIRANTI impiegati [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 223 M.
CONTABILE dattilografa pratica lavori ufficio [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 96 P.

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 3 p. p.

DISTINTO cerca [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 184 A.

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 4 per parola

ANZIANO [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 31 P.
BAMBINAIA oppure [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 180 A.
CERCANSI aiutante e apprendista [illegible] Giovanni Prati 3.
CERCASI capo falegname energico [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 143 T.
CERCO giovani operaie [illegible] Presentarsi [illegible] Torino.
CERCO operaio elettricista installatore. [illegible] piazza San Carlo 130, Torino.
CONIUGI soli [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 151 T.
ELETTRICITA' per auto cerca [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 18 P.
MAGLIERISTE [illegible] via Accademia Albertina 36.
OFFICINA costruzioni [illegible] via Bruino 7.
PROFESSIONISTA impiegato [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 18 B.
URGE [illegible] Maria 17.

13 DOMANDE D'IMP. L. 1,50 p. p.

ASSICURAZIONI pratico [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 4 P.
GERMESSA [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 1 P.
LAUREANDO in lettere [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 27 R.
RAGIONIERA [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 146 T.
SIGNORINA pratica contabilità [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cass. 137 T.
SIGNORINA pratica [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 11 P.
SIGNORINA [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cass. 30 P.

14 DOMANDE DI LAV. L. 1 p. p.

ABILE lavori casalinghi [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 220 M.
AUTISTA [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 119 T.
CONIUGI [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 55 P.
CONIUGI [illegible]
CUOCO [illegible] Francesco d'Assisi 31.
DONNA [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 11 R.
ELETTRICISTA [illegible]
FAMIGLIA [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 12 P.
GIOVANOTTO [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 77 R.
INDOSSATRICE [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cass. 162 T.
TRENTAQUATTRENNE [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 107 T.

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 2,50 p. par.

ABBIGLIAMENTO. [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 14 P.
ASSUMEREI rappresentante [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 16 P.

ATTIVO, presente, fattore, [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 108 M.
CERCASI [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 139 T.
DISPONENDO ufficio centralissimo [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 144 T.
DITTA [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 108 M.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 5 p. p.

SIGNORINA [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 227 M.

19 ANNUNZI VARI L. 5 per par.

ACQUISTEREBBESI calcolatrice [illegible] elettrica. Telefonare 31-033.
ANNUNCIAMO nuova [illegible] Orazio Antinori 4. [illegible]
ATTENZIONE! [illegible] Santa Maria 3, [illegible]
BICICLETTA [illegible] corso Regina Margherita 211.
CARROZZINA bambino [illegible] corso Umberto 16.
CERCO [illegible] Telefonare 23-111.
COMPRASI [illegible] Dovambrois 3, Torino.
CUCINA a gas [illegible] Telefonare 51-000.
CUCINE elettriche [illegible] Braga, Marconi 33.
ELEGANTE pelliccia [illegible] vendo. Telefonare 48-140.
FAMIGLIA [illegible] Telefonare 41-426.
FRIGORIFERO [illegible] Bravovalle 31.
FUCILI caccia [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 3 P.
FOTOGRAFICA [illegible] via Roma 835.
GUARDAROBA, [illegible] Tel. 51-000.
MACCHINA scrivere Olivetti [illegible] Telefonare 41-000.
MANTELLO [illegible]
MATRIMONIALE moderna [illegible] via Raffaello 11, porta sinistra.
OCCASIONE [illegible] via Giusti 1.
OCCASIONE! Triciclo, [illegible] Telefonare 41-778.
PELLICCIA [illegible]
PELLICCIA [illegible] Telefonare 83-075.
PIANOFORTE [illegible] Torino.
PIANOFORTE [illegible] via Alpignano 23, ore 11-16.
PIANOFORTE, violino [illegible] telefono 67-006.
PRANZO [illegible] Moncalvo 21.
PRIVATO vende [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 164 T.
PRIVATO vende [illegible]
PRIVATO vende mobili occasione e macchina cucire nuova. Telefonare ore 10-12, 65-163.
RADIOGRAMMOFONO [illegible] via Palazzo Città 20 D.
RADIO R C A [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cass. 53 R.
SALA [illegible] Telefonare 41-562.
SERVIZI porcellana [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 19 P.
TAPPETO persiano [illegible]
VENDO bellissima radio cinque valvole, macchina cucire Singer. [illegible] 17.
VENDO camera [illegible] Tel. 70-236.
VENDO [illegible] Telef. 51-289.
VENDONSI [illegible] Assietta 4.
VENDO pelliccia [illegible] Telef. 56-601.

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - L. 5 per par.

AUTOCARRO Lancia [illegible] Salvatore, Giulio Cesare 148.
AUTOMOBILA [illegible]
COMPRO Alfa Romeo [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 12 P.
TOPOLINO [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 27 R.
VENDESI [illegible] via Roma 337, tel. 58-170.
VENDO 12 P benzina, [illegible]
VENDONSI autocarro [illegible]